

Festa dell'Esercito, torna il Presidente

I festeggiamenti iniziano domani pomeriggio, Napolitano sarà in piazza Castello mercoledì mattina. Venerdì arrivano le Frece Tricolori

Piazza Castello e il centro cittadino ospiteranno il 3 e il 4 maggio la Festa nazionale dell'Esercito. Un evento che vedrà nella mattina di mercoledì anche la presenza del Presidente della Repubblica. Ma i festeggiamenti inizieranno già nel pomeriggio di martedì 3. Infatti, le piazze del centro dalle ore 17 si animeranno grazie alle fanfare militari. In piazza Palazzo di Città, davanti al Municipio, si esibirà la Fanfara dell'11° Reggimento dei Bersaglieri, in piazza San Carlo suonerà la Banda dell'Esercito, in piazza Castello la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, in piazza Carignano la Banda del 1° Reggimento dei Granatieri di Sardegna e in piazza Carlo Alberto la Fanfara della Brigata Pozzuolo del Friuli. Verso le 19 in piazza San Carlo tutte queste formazioni musicali militari si ritroveranno insieme per l'esecuzione di un concerto finale. Oltre alla musica l'Esercito italiano ha predisposto già dalla mattinata del 3 maggio una mo-



Un gruppo di alpini torinesi ha portato questa mattina a Palazzo civico un grande cappello verde su rotelle. L'intento è quello di esporre questo oggetto davanti alle sedi delle principali istituzioni torinesi per salutare il raduno dell'Arma, previsto per domenica prossima (foto Ufficio stampa)

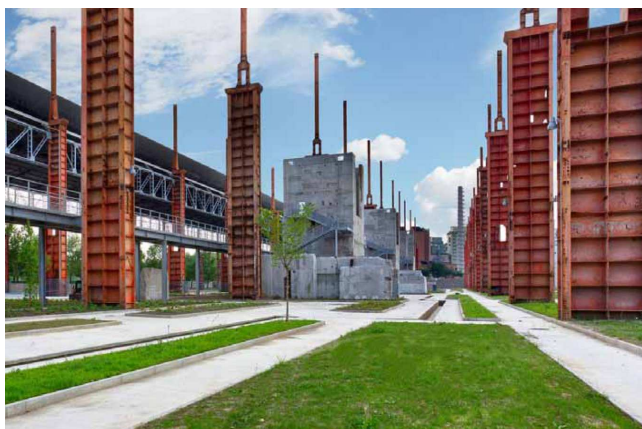
stra *en plein air* di mezzi militari nella zona della Piazzetta reale, con i Lince Vtml, cannoni del 184-8 e 1911, il Fiat 18 BL e il carro leggero Ansaldo CV33.

Venerdì prossimo, nel pomeriggio, le Frece Tricolori dell'Aeronautica Militare sorvoleranno il centro di Torino.

Michele Chicco

Parco Dora: spazi verdi nei luoghi delle officine

Dal pomeriggio di mercoledì una larga porzione del nuovo Parco Dora, sulla Spina 3, nelle Circo-



scrizioni 4 e 5, sarà accessibile ai torinesi. Il grande bacino industriale dismesso - un'area di circa un milione di metri quadrati - non nasconde il passato laborioso, anzi: attraverso segni lasciati volutamente dai progettisti - pilastri, torri degli altiforni in calcestruzzo, scale metalliche - lo enfatizza, arricchendosi di alberi, cespugli, aiuole, aree per il tempo libero e per manifestazioni.

Fino a pochi anni fa questo vasto territorio era occupato dagli impianti della Fiat e della Michelin. L'industria pesante impiegava migliaia di addetti, una rete stradale e ferroviaria interna si innervava in mezzo alle officine, e per

necessità produttive si era arrivati a 'tombare' un tratto della Dora Riparia. Poi esigenze di ricollocazione e riconversione industriale resero il distretto apparentemente inservibile, fino alla nuova attenzione di Palazzo civico e alle possibilità di utilizzo a uso collettivo concesse dal piano regolatore. Nel 2003 il Comune affidò quindi inizialmente la progettazione del parco attraverso un bando internazionale al quale hanno lavorato un gruppo multidisciplinare specializzato nella trasformazione di comprensori ex industriali e il paesaggista Peter Latz,

Spazi verdi nei luoghi delle officine

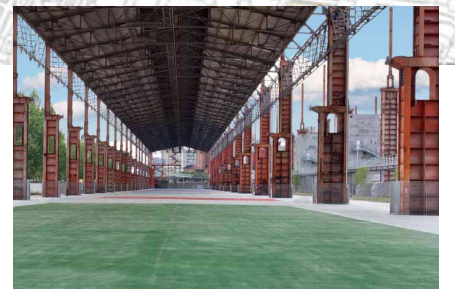
L'inaugurazione mercoledì. Al centro del Parco Dora, l'ex capannone dello strappaggio trasformato in uno spazio multifunzionale di 12mila metri quadrati destinato a manifestazioni, mercati e incontri



(segue dalla prima pagina)

figura di spicco nell'ideazione di aree verdi su siti particolarmente compromessi. Latz è noto per essere stato uno dei primi a occuparsi del recupero del bacino estrattivo e metallurgico tedesco della Ruhr e ha portato sotto la Mole la sua esperienza. Poi, nel 2007 la costruzione del parco è stata inserita tra le ope-

re celebrative per il 150° dell'Unità d'Italia. Così, perseguendo lo spirito di co-finanziamento per un ordine di grandezza di investimenti che sfiora i 70 milioni di euro, Stato e Comune hanno permesso di compiere la realizzazione in più tappe, per la prima delle quali il nastro sarà tagliato mercoledì. Si tratta delle aree Ingest, Vitali e Valdocco, trasformate in un polmone verde destinato nel corso del tempo a divenire meta di passeggiate e relax.



Il territorio ex Ingest, con i suoi 47 mila metri quadrati, è il più piccolo delle cinque aree di Parco Dora. Qui sono stati realizzati un giardino pubblico, zone ricreative configurate con boschetti e prati, una serie di terrazzamenti e un orto all'interno di un edificio, oltre a un laghetto realizzato nelle fosse originarie dei nastri di laminazione. Al centro dell'area Vitali spicca invece il capannone di strappaggio dove veniva trattato il metallo appena colato. Ora la costruzione è stata trasformata in uno spazio multifunzionale di 12-mila metri quadrati destinato a manifestazioni, mercati e incontri. Il comprensorio è arricchito dall'installazione di Daniele Fissore *Eroica. Eroi noti e ignoti. Dal*

Risorgimento, il futuro, un percorso d'arte ispirato ai personaggi che hanno fatto l'Unità d'Italia. Nel settore più orientale del parco, sopra i 73 mila metri quadrati dell'area Valdocco, una grande piazza alberata è invece affiancata da vaste promenade. Nel resto del comprensorio, ovvero nelle aree Michelin e Mortara e il tunnel stradale che transita sotto il parco e per il riordino complessivo della viabilità, con l'apertura del ponte - i lavori si concluderanno entro la fine dell'estate. L'appuntamento per la visita inaugurale è fissato dunque alle 16 in via Nole (fronte civico 55), all'*hortus conclusus* del lotto Ingest. Si procederà successivamente sulla passerella di collegamento con il Lotto Vitali. In tale area sono previste l'esibizione della Banda musicale della Polizia municipale, l'inaugurazione dell'installazione artistica e un'esibizione ginnica di parkour.

Gianni Ferrero



L'elegia eroica di Daniele Fissore

Mercoledì alle 16 con ingresso nel Lotto III Vitali, in Via Nole - fronte civico 55 - si potrà ammirare *Eroica. Eroi Noti e Ignoti. Dal Risorgimento, il Futuro*, installazione di Daniele Fissore. L'antico muro dell'ex ferriere Vitali, a ridosso dell'ex capannone dello strappaggio, testimonianza della storia industriale di Torino, si anima e colora così degli attori dell'Unità d'Italia, con le riproduzioni dei dipinti a scala urbana, rielaborate con gesti pittorici ad hoc e citazioni dei protagonisti del Risorgimento. Si tratta di un percorso d'arte lungo 250 metri e di un'area di 56-0 metri quadrati di riproduzioni pittoriche frutto di tre anni di lavoro intenso. L'installazione trae origine dal ciclo pittorico *Eroi*, iniziato dall'artista nel 1985. Si tratta di pittura e di una quindicina di ritratti dalla forte connotazione, che rivisitano in chiave contemporanea i monumenti scultorei dedicati ai protagonisti della genesi della nostra nazione. Tra i soggetti di Fissore figura *l'Eroe Ignoto*, perché il Risorgimento nell'idea dell'artista si estende all'età contemporanea e guarda il futuro; è un eroe moderno, contemporaneo, volutamente anonimo e di spalle, che rappresenta emblematicamente il lavoro quotidiano di affermazione dei valori democratici su cui si fonda la nostra Repubblica. (gf)

Il Totem della pace alla Pellerina

I colori del bandiera nazionale spiccano da qualche giorno su una 'vela' nel parco della Pellerina, all'angolo tra i corsi Regina Margherita e Lecce, nel medesimo sito che per anni ha ospitato il celebre *Lucedotto* di Richi Ferrero. Ora al posto di quella 'gru' è stato edificato un monumento-simbolo della pace di Mario Molinari, artista scomparso nel novembre 2000. Si tratta di un'installazione alta una quindicina di metri, decorata con i colori del tricolore e affiancata da due semicilindri. Il "totem della pace" - questo è il titolo dell'opera dello scultore nativo di Coazze, sensibile alle tematiche della pace - era stato individuato dalla



Fondazione Mediterraneo, insieme ad altre sculture che saranno installate in altre città europee, come uno tra i simboli più appropriati per dare realizzazione al

desiderio di diffondere simboli di amicizia tra i popoli. L'idea era maturata nella seconda metà degli anni Novanta nel corso dei lavori dell'assise del Forum civile Euromed al quale parteciparono i rappresentanti di ben 36 Paesi. Mercoledì alle 18 l'inaugurazione ufficiale e il passaggio ideale del testimone dal Marocco, stato dove in ordine di tempo era stato allestito l'ultimo totem della pace, prima di Torino. (gf)

Un'opera di Mario Molinari: un'installazione alta una quindicina di metri, decorata con i colori del tricolore e affiancata da due semicilindri

Frana in strada Superga

Per l'aggravarsi di una frana da oggi, per motivi di sicurezza, non potranno percorrere strada Superga da piazzale Modena a piazzale Geisser i veicoli di peso superiore ai 35 quintali: il divieto è necessario per poter eseguire i lavori di ripristino della sede stradale. Chi partendo con un mezzo di quel genere dovrà raggiungere la basilica o i numeri civici superiori al 164 dovrà effettuare percorsi diversi, e come alternativa è consigliata la strada dei Colli detta la "Panoramica": la si può raggiungere con la statale 10 del traforo o con corso Chieri passando per il comune di Pino Torinese. La deviazione sarà opportunamente segnalata. Sarà in ogni caso consentito il transito a coloro che da piazzale Modena dovranno raggiungere i numeri inferiori al 164 e da piazzale Geisser quelli superiori. Nessuna modifica è prevista per i mezzi pubblici. (ev)

Coro Sat, un concerto pieno di emozioni

Grandi emozioni quelle vissute dal pubblico dell'Auditorium Rai sabato sera durante il concerto del Coro Sat degli Alpini. La formazione corale, considerata fra le migliori a livello internazionale, ha scelto Torino per festeggiare l'inizio ormai prossimo dell'Adunata delle Penne nere. Sono state presentate nel programma, e nei bis, alcune tra le canzoni più note della repertorio alpino come *Sul cappello che noi portiamo*, *Ta pum*, *La Montanara* e *Il Testamento del Capitano*. Oltre a questi cavalli di battaglia, il coro ha anche proposto canti forse meno conosciuti ma di grandissimo pathos come la melodia piemontese *La sposa morta* o la canzone *O ninne*. Grandi musicisti come Giorgio Federico Ghedini e Arturo Benedetti Michelangeli hanno dedicato al coro delle raffinate armonizzazioni di alcuni di questi canti popolari. Il Coro è nato ufficialmente a Trento nel 1926, per opera dei fratelli Enrico, Mario,



Il coro Sat (foto di A.Merlo)

Silvio e Aldo Pedrotti e di alcuni amici, con la denominazione di Coro della Sosat che conservò fino al 1932, assumendo quindi l'attuale denominazione di Coro della Sat (Società alpinisti tridentini). Il coro è stato diretto inizialmente da Enrico Pedrotti fino al 1938, poi da Silvio Pedrotti per

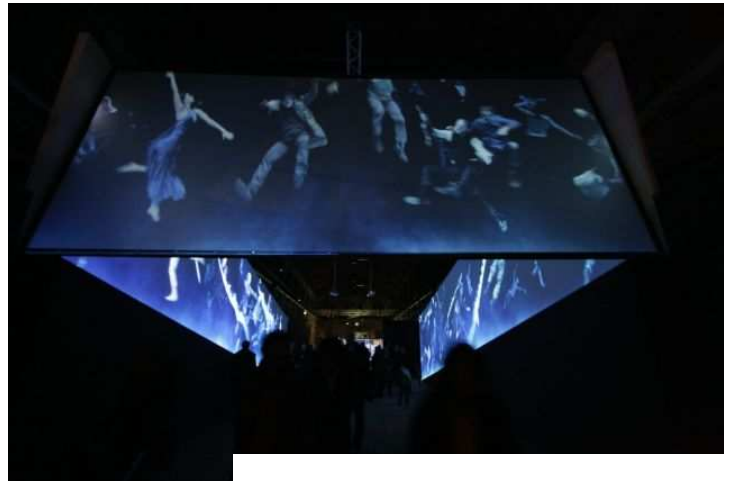
oltre cinquant'anni. Attualmente la direzione è affidata a Mauro Pedrotti. Il Sat si è esibito in Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Russia, Svizzera, Brasile, Canada, Messico, Stati Uniti e Corea. (mc)



Italia 150: festeggiare l'Unità

Grandi mostre, recuperi, restauri e un calendario lungo un anno. Ma soprattutto una grande partecipazione popolare

Tutta l'Italia ha ammirato la festa dei torinesi per i 150 anni dell'Unità nazionale. Ma il lavoro per celebrare la ricorrenza e accompagnarla con un fitto programma di appuntamenti è cominciato da lontano, addirittura dieci anni fa, quando il Piano strategico 'Torino Internazionale' individuò proprio il 2011 come la grande occasione, dopo le Olimpiadi, per dare forza alla trasformazione della città mentre intorno cambiavano l'economia e la società. La Città di Torino ha partecipato all'istituzione del "Comitato Italia 150", motore della complessa organizzazione e ha fornito supporto finanziario e operativo. Collabora alle attività di comunicazione e promozione e coordina l'accoglienza turistica. Si è occupata del "Look of the city": per celebrare i 150 anni di unità nazionale, infatti, la città si è vestita di Blu Risorgimento e del Tricolore con banner, stendardi e teli cantiere lungo le grandi vie di comunicazione verso il centro. 14 chilometri di fasce adesive Blu Risorgimento con decori liberamente ispirati al Tricolore vestono i punti commerciali; la bandiera italiana si muove per la città sulle fiancate dei taxi, dei bus e dei tram. Stendardi speciali che ritraggono i Padri della Patria ed i Protagonisti del Risorgimento, accolgono i visitatori lungo i percorsi urbani. I colori della bandiera nazionale sono anche sulla Mole: nella Notte Tricolore del 16 marzo, una collana luminosa verde bianca e rossa è stata accesa sulla parte alta del mo-



numento. Il Comune ha attuato opere straordinarie per la messa in sicurezza ed il riuso del fabbricato delle ex Officine Grandi Riparazioni (OGR) e, con il progetto "Esperienza Italia" ne ha fatto un nuovo centro espositivo, cuore delle manifestazioni. Costruite in un momento di forte sviluppo delle reti infrastrutturali di un Paese finalmente unito e pronto a concorrere con le più forti economie europee, le Officine Grandi Riparazioni sono un capolavoro dell'architettura industriale di fine '800, e i 22.000 mq un tempo adibiti alla riparazione e manutenzione di locomotive e vagoni ferroviari, sono rinati oggi. Gli imponenti spazi ospitano tre grandi mostre che raccontano il Paese con allestimenti multimediali, creativi e tecnologici: "Fare



gli italiani. 150 anni di storia nazionale, "Stazione futuro. Qui si rifà l'Italia" e "Il Futuro nelle mani. Artieri domani".

Da marzo a novembre, inoltre, sono in programma appuntamenti culturali e di spettacolo. In particolare la Città si è impegnata nella mostra *Fare gli Italiani. 150 anni di storia nazionale*, rappresentati con un allestimento multimediale su un'area di 10.000 mq. Protagonisti gli Italiani, diversi e plurali, accompagnati lungo la strada del raggiungimento di una comune appartenenza. La mostra segue le tappe fondamentali della vicenda unitaria con due percorsi paralleli. Il primo è di tipo cronologico con una sequenza di date che richiamano gli avvenimenti più importanti della storia d'Italia, mentre il secondo è costituito da 13 isole tematiche che narrano i fenomeni sociali e culturali che più hanno influito sull'identità degli italiani. L'impegno della Città riguarda anche la promozione in Italia e all'estero di Esperienza Italia in collaborazione con il Comitato Italia 150, e la comunicazione e la valorizzazione sul territorio delle OGR e delle mostre ospitate.



Nelle foto della redazione Web, immagini dalle mostre ospitate alle Ogr

Urbanistica: disegnare la città

Il ruolo che la Città ha svolto in questi anni è stato quello di favorire ed orientare lo sviluppo delle trasformazioni urbane, utilizzando strumenti come convenzioni, protocolli d'intesa e accordi aventi oggetto contenuti urbanistici. La trasformazione delle aree industriali dismesse è poi proseguita utilizzando i PRIU (Programmi di riqualificazione urbana) e i PRIN (Programmi integrati), consen-



tendo così di destinare ad altre finalità spazi non più utilizzati. La città cambia continuamente, e insieme ad essa devono adeguarsi gli strumenti e le norme. Questo obiettivo è stato raggiunto attraverso varianti e adeguamenti del Piano regolatore in vigore, con

Grandi progetti

Sono stati realizzati progetti proposti dall'Amministrazione con la partecipazione di soggetti privati, nel comprensorio Lingotto - Mercati Generali e nelle aree che ne costituiscono lo sviluppo; nella "Spina Centrale" attraverso il completamento dei programmi attuativi con la realizzazione delle principali opere pubbliche nelle aree "Parco Dora Spina 3" e la definizione di accordi e protocolli particolari con le Ferrovie per Spina 2.

i Piani particolareggiati (tra cui l'avvio dell'approvazione della modifica del piano del Lingotto) e relative varianti, e con il raccordo tra il Piano regolatore torinese e la pianificazione di altri enti (Autorità di bacino, Regione, Provincia, Enti Parco, ecc.).

Il piano regolatore come strumento delle trasformazioni urbane

Patrimonio: la ricchezza di tutti

Il patrimonio della Città vale più di 4.000 milioni di euro. È formato da beni indisponibili, che non possono essere venduti in quanto necessari alla vita istituzionale dell'Ente e da beni immobili disponibili che rappresentano uno dei settori strategici dell'amministrazione cittadina, al centro di un programma decennale che, attraverso acquisizioni, permuta, riqualificazioni di parti di territorio e la vendita di "proprietà" non strategiche, ha contribuito alla trasformazione di Torino.

Per immobili e terreni con alto valore edificabile, negli ultimi cinque anni, l'Amministrazione, oltre alla tradizionale asta pubblica ha utilizzato due strumenti nuovi e cioè il Fondo Immobiliare Chiuso (la Città è entrata con una quota di 12 milioni di euro e partecipa alla divisione fra i "soci" del reddito generato) e la Società di Cartolarizzazione immobiliare creata per inserire gli immobili in vendita sul mercato immobiliare (l'operazione alla fine del 2009 ha reso 66,8 milioni di euro). Tra gli acquisti mirati vi è la Cavallerizza Reale che, dopo il recupero architettonico e la riqualificazione funzionale, ha un ruolo strategico in



Una veduta aerea dell'area della Cavallerizza Reale

uno dei contesti territoriali più significativi per la città. Permuta importanti: con l'Agenzia del Demanio, per acquisire (costo 21 milioni di euro circa) l'ex carcere "Le Nuove" e allargare gli spazi degli Uffici Giudiziari, quella con la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A per riqualificare la stazione di Torino Porta Nuova, e con l'ASL TO1 e l'Amiat per realizzare un centro per anziani e una biblioteca nella Circoscrizione 8. Fra le vendite, nel 2008 l'area di corso Leone (30.000 mq a 22,1 milioni di euro) per costruire edifici a torre che cambieranno il profilo cittadino.

La "Fondazione 20 marzo 2006" gestisce edifici e strutture post-olimpici, anche attraverso parziali riconversioni e ha reso Torino uno dei più importanti poli d'Italia per eventi sportivi e musicali nazionali e internazionali. Al fine di valorizzare il patrimonio cittadino si effettuano attenti controlli sugli immobili in concessione alle associazioni e sulle attività che vi si svolgono. Negli ultimi 5 anni, l'ammontare degli affitti su immobili e terreni della Città ha raggiunto i 29 milioni euro.

Il Belpaese, tra Sodoma e Hollywood

Al Festival la proiezione, in anteprima nazionale, del documentario “Fuori! Storia del primo movimento omosessuale in Italia (1971-2011)”

Il quinto giorno di Festival presenta fuori programma un evento in anteprima nazionale: proiezione questa sera alle 19 del documentario *Fuori! Storia del primo movimento omosessuale in Italia (1971-2011)* in occasione del quarantesimo anniversario dalla nascita del movimento omosessuale italiano (Multisala Cinema Massimo – Sala Due). Il festival da Sodoma a Hollywood prosegue il suo percorso cinematografico nelle varie sezioni riscuotendo un successo di pubblico notevole, vista l'affluenza nelle sale. Per il concorso Lungometraggi, due opere dal Nuovo Continente. *A Marine Story* (Usa 2010), del regista Ned Farr, premio del pubblico all'Outfest 2010 di Los Angeles, in programma alle 20,30 alla Sala Uno del Multisala Cinema Massimo. La pellicola racconta la vicenda di una giovane ribelle allontanata dall'esercito per condotta indecente. Seguirà alle 22,30 sempre in Sala Uno, *Rosa Morena* (2010) di Carlos Augusto Oliveira, coproduzione brasiliana e danese. Thomas, architetto quarantenne gay danese, desidera un figlio e si reca in Brasile per “comprare” un bambino; lì incontra Maria, giovane e

povera donna incinta, che lo manderà in crisi.

Nel concorso Documentari l'Europa la fa da padrona questa sera con il film danese *XY Anatomy of a Boy* di Mette Carla Albrechtsen in Sala Due alle ore 20,40. Sei ritratti di giovanissimi omosessuali che nell'intimità del bagno si rivelano. Un'introspezione sul *coming out*, le incertezze e gli imbarazzi dell'adolescenza. La programmazione prosegue con una pellicola made in

Germany *Çürük – The Pink Report* del regista Ulrike Böhnisch. Protagonisti quattro turchi che, tra omosessualità e servizio mili-



Arrivano Veruschka e Stuart Milk

Domani 3 maggio invece sarà la volta di due personaggi di grande richiamo internazionale: ospiti della sesta giornata del Festival Veruschka e Stuart Milk.

La contessa Veruschka, prima top model a essere riconosciuta tale, “la donna più bella del mondo” secondo il grande fotografo Richard Avedon e icona leggendaria immortalata nel manifesto di *Blow Up* di Michelangelo Antonioni, è al festival come “testimonial” della sezione Think Pink! Non solo moda. In suo onore verrà presentato *Veruschka: A Life for the Camera* diretto da Paul Morrissey e Bernd Böhm, con la sceneggiatura scritta dalla stessa protagonista: un documentario d'autore sulla modella dalla vita leggendaria e che in Italia divenne un simbolo grazie anche a Emilio Pucci, che ne fece l'icona del *look optical*. Veruschka incontrerà il pubblico e i giornalisti alle ore 11:30 al Blah Blah in via Po 21, per l'occasione sarà proiettato *La natura, la pazienza e il sogno nelle immagini della 130*, il breve film pubblicitario del 1969 realizzato da Valentino Orsini, prodotto da Cinefiat e conservato presso l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea. Protagonisti, il fotografo Franco Rubartelli e Veruschka.

In Italia grazie a Equality Italia, rete sui diritti civili, Stuart Milk sarà in sala per presentare *Stonewall Uprising* di Kate Davis e David Heilbroner, del 2010, che ripercorre quel 28 giugno 1968, la notte che ha sconvolto e cambiato il mondo gay. Nipote di Harvey Milk, Stuart – consigliere di Barack Obama – è il Presidente della Fondazione dedicata allo zio, politico statunitense negli anni '70, militante del movimento di liberazione omosessuale e primo componente delle istituzioni statunitensi apertamente gay. (G.Str.)

tare nel paese d'origine, racconta le proprie dolorose scelte. Nella sezione Binari Documentari dedicata alle opere cinematografiche legate a indagini e denunce, gli spettatori potranno assistere nel pomeriggio alle 17.45 in Sala Due l'americano *Gen Silent* di Stu Maddux. Si tratta di un commovente racconto che parla della situazione dei gay anziani, chiusi nel silenzio e reticenti nel chiedere aiuto. Un fenomeno sempre più diffuso. Per quanto riguarda il

Vintage: Italia 150 e quindi la storia italiana viene proposto, alle 20,40 in Sala Tre, il controverso *Salò o le 120 giornate di Sodoma* (Italia 1975) di Pier Paolo Pasolini. Ambientato nella Repubblica di Salò, il film è una cruda analisi della mercificazione e dell'abuso di potere che passa attraverso il sesso. Tre settimane dopo l'uscita nelle sale italiane, la pellicola fu sequestrata. *Gino Strippoli*



Aids, conoscerlo per continuare a vivere

Hiv/Aids. Se lo conosci... lo curi è il tema dell'incontro-dibattito che si terrà mercoledì 4 maggio alle ore 18.30 presso la sala Artisti del Circolo dei Lettori di via Bogino, 9. L'infezione da Hiv/Aids è un fenomeno che con gli anni ha cambiato volto e oggi richiede una diversa attenzione, nuovi strumenti di prevenzione, educazione e cura. Se i progressi registrati nella cura con le terapie antiretrovirali hanno migliorato in modo sostanziale la sopravvivenza e la qualità della vita delle persone HIV positive, le criticità non sono diminuite. Da un lato diventa importante aiutare i pazienti ad affrontare gli effetti collaterali delle terapie e le patologie correlate all'assunzione dei farmaci, nonché le discriminazioni sociali, ad esempio per inserirsi nel mondo del lavoro. Dall'altro occorre agire sulla prevenzione, informando giovani e meno giovani sugli atteggiamenti a rischio e incentivandoli a sottoporsi al test per non alimentare il circuito sommerso di infezioni che in Italia oggi si stima che riguardi almeno quarantamila persone. All'incontro saranno presenti l'infettivologo Giancarlo Orofino e l'epidemiologa Chiara Pasqua-



"It is your sex life, not a crash test!", una delle campagne anti Aids

lini. Ingresso libero previa conferenza info@edizioniseed.it.
ma della propria presenza all'indirizzo info@edizioniseed.it.
Piera Villata

Mercoledì 4 maggio
un incontro - dibattito
al Circolo dei Lettori

Aveva accoltellato un uomo, fermata

Gli agenti del Nucleo Nomadi della Polizia municipale hanno fermato una donna durante un normale controllo. Dopo averla identificata, hanno scoperto che era sotto decreto di fermo, indiziata di lesioni gravi, emesso dal Tribunale di Milano il 25 febbraio 2011 per aver accoltellato un uomo. La ventisettenne, al momento del controllo, vicino ai giardinetti di via Ponchielli, aveva esibito un certificato di nascita rilasciato dall'autorità romena dichiarando di essere domiciliata al campo spontaneo di via Germagnano. Non risultando tra le persone censite al campo nomadi, gli agenti si sono insospettiti. La donna è stata portata alla Casa Circondariale Lorusso Cutugno e messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria. (gstr)

"Cavoli nostri", l'agricoltura si lega al sociale

È nata a fine aprile per volontà della Piccola Casa del Cottolengo di Torino la cooperativa agricola di ispirazione sociale "Cavoli nostri", per dare in utilizzo terreni agricoli a coloro che la società considera gli "ultimi". La cooperativa ha due importanti elementi: legare la vita di campagna al sociale e sviluppare questo tipo di agricoltura nelle nostre terre. Il programma messo a punto dal Cottolengo sottende infatti un invito alle aziende agricole ad aprire le porte dei loro poderi per

dare la possibilità di lavoro e riscatto sociale a chi, nella vita è nato o divenuto, svantaggiato. Alla luce di queste aspirazioni, la Cooperativa "Cavoli nostri" presenterà, giovedì 5 maggio, alle 21.15, in via Michelotti 83 a Felletto Canavese questo importante ed innovativo progetto. Con l'obiettivo, partendo dalle terre del Canavese, di estenderlo là dove il sostegno ai più umili viene considerato un plusvalore. Alla serata sono state invitate a partecipare Cooperative, Centri dell'impiego, associazioni di volontaria-

to, genitori con figli disabili ed agricoltori. La serata prevede oltre alla presentazione della "Cooperativa utilizzo terreni per gli ultimi" un assaggio dei prodotti derivanti dall'agricoltura sociale, seguiti da canti e danze per festeggiare la nascita di "Cavoli nostri".
Paola Ceresa

Per saperne di più

Informazioni più dettagliate telefonando al n° 329.9130496



84^a

ADUNATA NAZIONALE

Associazione Nazionale Alpini



Torino

7 - 8 maggio 2011

150 ANNI
UNITA' D'ITALIA



www.italianalpine.it